

“Officine del Sud” vuole chiarezza

Quel fronte interno è tutt'altro che chiuso

I consiglieri Pisano e Gironda stigmatizzano le mosse di Merante e Triffiletti

Il mini-tagliando di maggioranza ha sicuramente consentito all'amministrazione Abramo di portare a termine l'ultimo Consiglio comunale senza troppi patemi, ma il fronte interno non appare del tutto chiuso. È la compagine “Officine del Sud”, con il capogruppo Giuseppe Pisano e il consigliere Francesco Gironda a rilanciare sulle recenti e abbondanti frizioni interne. Lo fanno chiamando direttamente in causa i consiglieri di Forza Italia Giovanni Merante e Antonio Triffiletti, con i quali le operazioni di “taglia e cuci” a Palazzo De Nobili sono andate avanti negli ultimi giorni, affermando che le loro dichiarazioni e posizioni espresse sia durante l'ultima seduta del civico consesso che sulla stampa «hanno messo in evidenza una condotta politica ambigua su cui l'intera maggioranza è chiamata ad assumere una decisa presa di posizione». A loro avviso «non si può, infatti, soprassedere sulle parole di chi, mutando repentinamente contenuti e destinatari delle proprie rimostranze, ha



Il capogruppo del movimento che sostiene Abramo ritiene che i “dissidenti” di Forza Italia abbiano mantenuto una condotta politica «all'insegna dell'ambiguità»

messo in luce un atteggiamento non encomiabile dal punto di vista politico, tradendo il proprio patto di lealtà con la coalizione di centrodestra uscita vincente dalle elezioni comunali dello scorso anno e alle ultime provinciali».

Pisano e Gironda, dunque, spargono sale a piene mani su ferite appena rimarginate, affermando che «una squadra dai contorni ben definiti davanti ad episodi di questo genere non può che compattarsi, per far sì che simili atteggiamenti restino casi isolati e non diano adito a polemiche e possibili strumentalizzazioni da parte dell'opposizione». A loro avviso, dunque, «oggi siamo arrivati ad un punto di seria riflessione: è inevitabile che la maggioranza si dimostri compatta nell'esprimere la propria posizione indicando la strada giusta da seguire sia nel rispetto delle scelte già fatte dai partiti e premiate dalle urne, che nella costruzione del percorso comune da intraprendere per l'immediato futuro».

«Ma quale ripescaggio»

Il consigliere Triffiletti replica al coordinatore provinciale di Forza Italia Domenico Tallini che aveva sostenuto come l'ingresso in Consiglio di Triffiletti fosse stato dovuto a un ripescaggio da lui peraltro caldeggiato. «Sono entrato per accordi pre-elettorali assunti con tutti i candidati della lista, utilizzati e abbandonati, – afferma l'esponente consiliare azzurro – che hanno contribuito alla vittoria di Sergio Abramo e al risultato di Forza Italia. Il coordinatore provinciale non si assuma meriti particolari. Il successo – aggiunge – va ad ascriversi a tutta la squadra e al partito, che certamente non ha una composizione monocratica».

fr.ra.